

LE BOYCOTTAGE E LE SABOTAGE



CONTIENE: Atrox, Digos Goat, Infezione, Kina
Maze, Magnifica Scarlatti, Panico
Raw Power, Superfetazione, T.V.O.R.
Antimilitarismo, Centri Sociali
ed...altro...

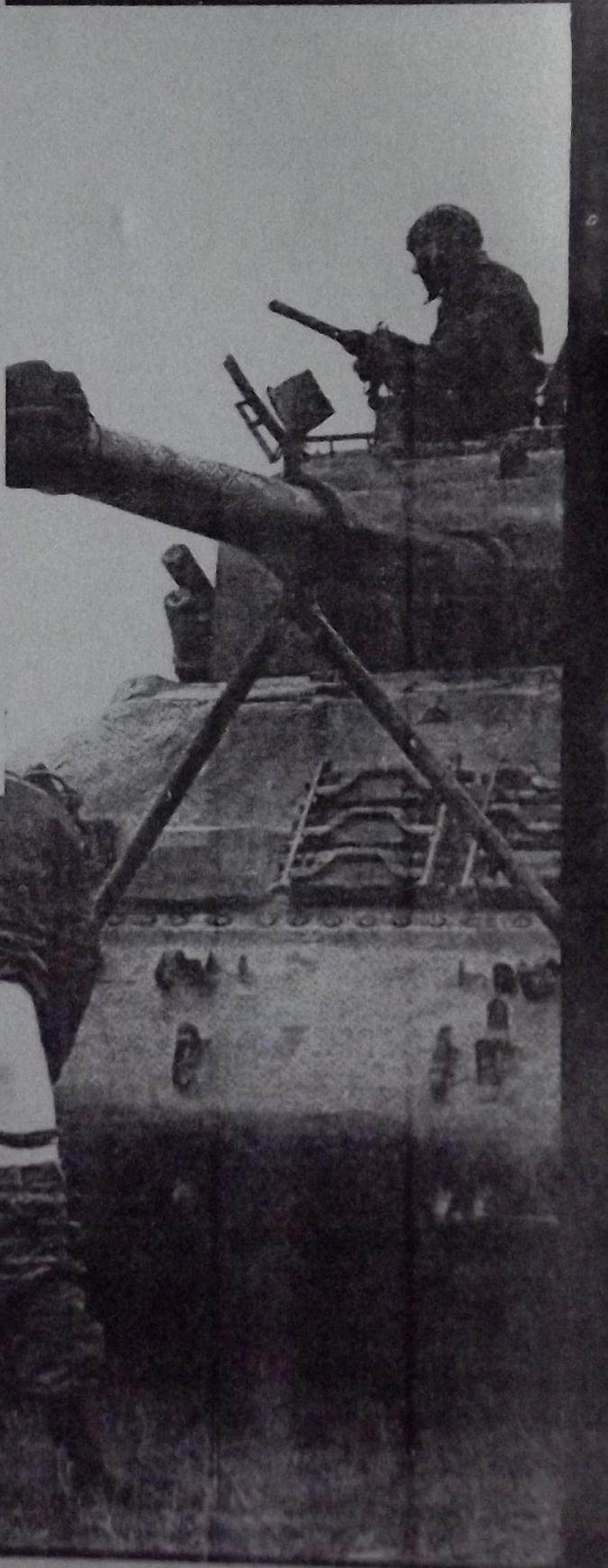
EDITORIALE

Ebbene si ragazzi! Finalmente ce l'ho fatta a far uscire "Le Boycottage e le Sabotage". Ce l'hai fatta? vi chiederete voi; si ce l'ho fatta perchè sono lo solo ad aver fatto questa 'zine; questo lo dico solo per farvi comprendere il motivo della stagionatura di alcune interviste ed anche per informarvi, in caso vogliate farmi pervenire quintali di frutta fresca e verdura marciscente(riinterpretazione libera)per posta espressa(per salvaguardarne la qualità soprattutto della seconda!)oppure più benevolmente per richiedermi altre copie della 'zine che potete inviare il tutto a:

LAIDO c/o
Zucca Raffaele
via Zucca n°1
10010 Quagliuzzo(TO)

Per ora è tutto e.....buona lettura!

laido



ATROX



POINT ZERO: C/O
STEFANO FAINI
VIA S. D' ACQUISTO 59
20049 CONCOREZZO (MI)
TEL: 039/640917

POINT ZERO

ATROX - H.C. AGAINST REPRESSION

Gli Atrox nascono un imprecisato giorno dei primi anni '80 come band "scolastica" in seno al Centro Omnicomprensivo di Vimercate. Non c'era allora un gruppo vero e proprio, ma un insieme di persone senza la minima cognizione tecnico-musicale (praticamente chiunque poteva far parte degli Atrox) che interveniva ai vari concerti di Natale, Carnevale o di fine anno per protestare contro i gruppi che ad oltranza proponevano covers di Yes, Eagles, cantautori o cori da stadio.

Le prime fugaci apparizioni portano subito alla luce quella che resterà poi la linea base del gruppo, ovvero l'espressione in "musica urgente" di urgenze creative ed espressive dei componenti, nonché un primo nucleo fisso composto da Roberto (voce) e Francesco (chitarra). Persi per strada gli elementi di "contorno", ai due si uniscono Alberto (batteria) e Ruffè (basso), con i quali il gruppo mette in piedi i primi veri passi ed affronta i primi gigs "seri". Nell'84 Alberto lascia la formazione e viene sostituito da Conco Beach. Con questa line-up gli Atrox registrano artigianalmente nell'85 un primo nastro, "SENZA TREGUA", autoprodotta e distribuita dalla Pacifist Words Attack di Ferrara.

All'inizio dell'86 Ruffè lascia la formazione e i tre superstiti, col passaggio di Roberto al basso, registrano nel finire dello stesso anno un secondo nastro, "ORMI PERDUTE", autoprodotta ed autodistribuita un po' ovunque grazie soprattutto alle ottime recensioni ottenute.

Ultimo entrato, verso la fine dell'87, Paolo Shock (voce), la cui presenza apporta tra l'altro un notevole miglioramento ai live-acts, cosicché la band inizia a suonare dal vivo con maggiore frequenza ed uscendo dall'ambito regionale in cui si era sempre mossa.

Nell'88 la necessità di avere nuovo materiale inciso e la mancanza di fondi per farlo, porta alla decisione di far entrare in circolazione la registrazione di un concerto in un centro intitolato ad Aldo Moro, da cui il nastro "ALDO MORO LIVED H.C.".

L'89 è l'anno che vede gli Atrox cominciare a pensare seriamente all'idea di far uscire un lavoro su vinile - Il 12' "FIORI NERI", registrato lo scorso ottobre, contiene 25 pezzi e costituisce un po' il risipilo dell'intera attività degli Atrox, riproponendo alcuni "classici" del gruppo debitamente rirregistrati, svariate nuove composizioni, nonché una devastante cover di "OH SOLE MIO".



FRANCESCO

SPILA LENTA LA PROC
DELLE ANIME IN PEN



* ATROX

ORME PERDUTE



HARD CORE AGAINST REPRESSION!

L - cosa sono per voi i centri autogestiti: possono essere qualcosa di realmente antagonista agli arigli dell'impero
S - chiaramente i C.S. danno molto fastidio a chi vorrebbe dare un'immagine delle città come metropoli ordinate, pulite ed ovviamente SOTTO CONTROLLO.

Questi però sono discorsi fin già troppo triti e ritriti.

I C.S. sono luoghi che al di là delle iniziative portate avanti, dei concerti, dei dibattiti ecc ecc, al di là del potenziale VITALE, anarcoide e liberatorio che la loro esistenza rappresenta, hanno (danno) una certezza non da poco per molta gente; sono posti dove andare. Comunque.

L - voi avete alle spalle due cassette "Senza tregua" e "Orme perdute", raccontatele un po'. Cosa significa per voi autoprodursi una tape? Come mai questa lunga tregua (senza tregua????) per la nuova produzione

S - non è proprio vero, nell'estate dell'80 è uscito infatti un nastro live (che evidentemente ti sei perso ANI ANI ANI!!!!) che ha colmato questo vuoto. Il disco ci ha messo così tanto ad uscire perché per raggiungere la cifra necessaria abbiamo dovuto fare un mucchio di colletta fuori dai Centri Sociali.

Intervista a Stefano Conco beach degli Atrax che prima di rispondere intende precisare: "tieni conto che le risposte che troverai (quindi voi troverete, ndr) qui di seguito più che rispecchiare la visione che gli Atrax hanno delle cose, corrispondono alla mia particolare sensibilità ed al mio modo di sentire. Il gruppo è formato da quattro individui molto diversi tra loro, quindi è probabile che un altro avrebbe risposto diversamente, quantomeno alle domande più "personali" "

L - cosa significa il nome ATROX e che legami ha con l'operato del gruppo

S - ATROX deriva da ATROCE, ATROCITA' e non ha particolari legami con l'operato del gruppo se non nell'incisivita' essenziale della rapidità dello stesso e della musica suonata dalla band

L - il vostro punto di vista sulla situazione italiana

S - ci sono un sacco di gruppi e di individui dotati di vero talento e che avrebbero veramente qualcosa da dire ma le cui potenzialità vengono sistematicamente sprecate o non messe in luce perché non esiste una efficiente struttura indipendente che permetta di uscire veramente bene. La stessa gente all'estero avrebbe sicuramente molte più chances.

È un po' il solito discorso sulla musica italiana che manca di forti tradizioni che non siano i cantautori o il classico/melodico, almeno a livello di grande pubblico.

Per quanto riguarda l'H.C. il discorso è un po' diverso; in genere le distribuzioni funzionano molto meglio, ma solo perché c'è tanta gente che, come te (grazie, ndr), si sbatte ed aiuta i gruppi a farsi conoscere. Se ciò funzionasse anche al di fuori del circuito H.C. sarebbe già un passo avanti





CONCOBEACH

A parlarne quanto già detto, a proposito, nella bio, la caratteristica principale dei nostri nastri e' che sono sempre stati registrati molto velocemente. Penso che "Orma Perduta" e' stata realizzata in un tempo record di 4 ore fra registrazione e mixaggio, con tecnici di studio completamente increduli. Tutto cio' sempre grazie alla scarsita' dei fondi.

Ni sembra, comunque, che la gente in generale abbia le idee un po' confuse su cosa significhi produrre ed autoprodursi una cassetta o un disco (oltre al fatto che smettere una cassetta e' molto piu' semplice e che il vinile mantiene comunque il suo fascino). Non credere che sia una cosa tanto complicata, una volta che si hanno i soldi e le possibilita' tecniche. Il casino e' solo far arrivare la propria produzione alla gente.



L - ho saputo che che state preparando un disco (di qui potete risalire alla data di questa intervista non recentissima ma ben conservata) registrato su 24 piste quindi si preannuncia micidiale: raccontami tutto sul disco: sara' autoprodotta, che evoluzioni ha subito il vostro suono

S - il disco e' stato registrato e mixato in quattro giorni al BIPS studio di Milano. Personalmente preferisco di netto i pezzi inediti a quelli che gia' erano presenti su nastro, comunque succede sempre che a lavoro ultimato salti fuori qualche magagna o arrangiamento che andava fatto in altro modo. Di base siamo comunque soddisfatti del lavoro. Il suono si e' evoluto, come potrai sentire, parallelamente al miglioramento dei mezzi tecnici usati.

L - due domande curiosita': chi sono i Conco Beachers e la boza

S - i Conco Beachers sono un gruppo di Blues e R & B in cui suona Stefano Conco Beach e con cui gli Atrox hanno per anni condiviso la sala prove (ora si chiamano BARFLY BLUES BAND). La boza e' una misteriosa uscita di Francesco che non ci ha mai voluto spiegare.

L - come hai vissuto quei giorni estivi di fascismo espliciti con violenza repressiva a Milano al Leoncavallo

S - il caso del Leoncavallo e' stato clamoroso. Nei giorni in cui e' stato demolito io e Paolo eravamo in Turchia e lo abbiamo saputo solo qualche giorno dopo. La cosa piu' allucinante di tutta la vicenda e' comunque come proprio i media, i giornali che al momento sembravano concordi nel giudicare sbagliata e deplorevole l'azione unita di forze dell'ordine e giurati (i cui membri giuravano di non saperne nulla, mentre gia' da tempo giravano voci di uno sgombrato) ora molto meschinamente e con accostamenti tali da sembrare sempre "casuali" facciano di tutto per criminalizzare le persone che gravitano attorno al LEO.

L - a livello concerti come state; avete suonato, in questi anni, anche all'estero. Parlatemi delle situazioni che avete incontrato

S - non abbiamo mai avuto occasione di suonare oltre il

esistere necessitano della creazione di "campi", di limiti entro i quali essere definito. Gli stessi campi spostati nel tempo e/o di luogo danno come risultato un cambiamento dei "colori" positivo e negativo per cui cio' che ieri era "bianco" oggi puo' essere "nero" e viceversa. Da cio' deriva una relativita' di ogni singolo valore (ovvero una valenza assoluta di ogni coppia di opposti) che semplicemente lascia al singolo individuo COSCIENTE la scelta del valore con il quale "giocare" in una data situazione

L - con stretto riferimento a "Rabbia Blues" come sono i vostri rapporti con i mass-media

S - se ti riferisci alla Televisione personalmente di rado ho il tempo materiale per guardarla. Il problema grave dei mass-media e' che difficilmente portano una informazione completamente sganciata dal gruppo di potere che li gestisce per cui le informazioni saranno comunque filtrate ad uso e consumo di chi vuole manipolare l'opinione pubblica. Tutto cio' naturalmente quando un media da' informazione, e non si limita a bombardare a sfinito di programmi buoni solo per il lavaggio del cervello

L - sulla copertina del booklet di "Orme Perdute" siete dietro le sbarre: questo purtroppo e' quello che il sistema ci costringe ad essere; quali sono le vostre armi per "evadere"

S - evadere dal sistema? E perche' mai? Il sistema lo si combatte solo dall'interno, molto piu' che alla lotta di classe io credo alla lotta individuale che ognuno dovrebbe portare avanti, non alla "FRATELLANZA" di Orwelliana memoria per una battaglia gia' persa in partenza.

Le grandi rivoluzioni sono solo il mezzo che la classe dominante utilizza per rinnovarsi.

In quanto ad evadere mi e' gia' fin troppo difficile evadere da me stesso

L - ad Agrate Brianza com'e' la situazione

S - la situazione e' uguale a quella di tutte le cittadine ed i paesi di provincia, gente chiusa e ostinatamente legata ai propri credo (chiesa, oratorio, festa del paese, bar) e i

ragazzi seguono alla grande i genitori. "L'alternativa" sono i quartieri popolari, l'eroina, la violenza e l'arroganza organizzata in bande.

Di realmente alternativo c'e' ben poco e quel poco fa comunque sempre riferimento a Milano

PAOLO SHOCK



AIUTEN! AIUTEN!... SONO CADUTEN DENTRO ALLA MERDEN FINO AL COLLO!!



E' BELLO STARE NELLA MERDEN FINO AL COLLO!



RABBIA BLUES

CERCATE DI FINIRLA IO NON NE POSSO PIU' TUTTA DISINFORMAZIONI SPEGNETE LA TIVU' IRABBIA!

OH, COME SONO CONTENTO! OH COME SONO CONTENTO DI ESSERE NELLA MERDEN FINO AL COLLO!!!



ACN... L'ARMA FINALE DEL DOKTOR GOEBBELS E SEMPLICEMENTE DIVINA!

ATROX

PAOLO SHOCK

Voco, cori

FRANCESCO

Chitarra, cori

ROBERTO

Basso, cori

STEFANO CONCOBEACH

Drumz, cori

MAXX

Cori

